



Bologna, 22 agosto 2005

Al Direttore  
Agenzia delle Entrate  
Ufficio di Modena

E, p.c.  
Ai lavoratori  
Sede

Oggetto: FPS 2003.

Egr. Direttore

Le scrivo rubandoLe qualche minuto per delle rapide considerazioni in merito alla Sua lettera indirizzata a tutto il personale dell' Ufficio e per conoscenza anche alle OOSS.

Mi stupisce il Suo stupore nell'aver visto il numero di lavoratori che hanno espresso e sottoscritto le loro richieste sulla distribuzione del FPS 03, anche di quei molti firmatari che, riporto le Sue parole, *"in ogni occasione rivendicano meritocrazia, sistemi di valutazione e premianti ecc (metodi da me condivisi) e poi sottoscrivono, in palese contraddizione, una richiesta di non procedere ad alcuna valutazione né di lavori né di lavoratori"*.

Lei insomma riscontra nei lavoratori, o in buona parte di loro, un difetto di *palese contraddizione*.

Sono impazziti? Loro 80 e tutti gli altri che hanno espresso le stesse richieste negli altri Uffici della regione? Tutti improvvisamente e contemporaneamente colpiti da un virus di *palese contraddizione*?

Non è che *forse c'è* dell'altro? Non è che *forse c'è* un motivo se si è costretti ad attivarsi contro un pastrocchio siglato in Dre e che Lei chiama *meritocrazia*?

A mio modestissimo avviso, questo è il punto: Lei definisce *meritocrazia* un pastrocchio che concede (arroga) a Lei quale Direttore ed ai rappresentanti sindacali (sigh...) il potere di decidere se e quanti soldi assegnare a ciascuno senza alcun criterio oggettivo, nemmeno uno. Togliendo ovviamente quei soldi a tutti gli altri lavoratori. Personalmente, quasi rimpiango Antares, che almeno una parvenza di immagine *scientifica* ci teneva a darsela. Guardi un po' a che punto siamo...

Le sembra *meritocrazia* questa? Le sembra possa essere definita *meritocrazia* affidare a Lei ed ai rappresentanti sindacali (sigh...) buona parte del salario dei lavoratori (perché stiamo parlando di salario...)? Senza alcun principio, alcun criterio che non sia il giudizio assolutamente soggettivo e quindi, è bene dirlo chiaramente, anche solo in base agli umori, le simpatie e le antipatie dei *valutanti* o magari le tessere sindacali dei lavoratori?

Ma tutto questo cosa c'entra realmente con la *meritocrazia*, con la sacrosanta aspirazione di vedere apprezzata la propria professionalità con prospettive di carriera reali, chiare, lineari, delineate, regolamentate? Ma qui l'Agenzia...



Davvero ci si può stupire se i lavoratori non sono d'accordo?

Non crede che molti pensino più realisticamente che sia solo un tentativo, invero neanche così originale nel mondo del lavoro, di frantumare ed asservire definitivamente i lavoratori, di togliere loro capacità e dignità, visto che il loro salario dipenderebbe dalle valutazioni, le decisioni, gli umori e non ultimo le simpatie e le antipatie di qualcuno?

E davvero ci si può stupire che i lavoratori siano contrari? Davvero si poteva credere che i lavoratori non vedessero al di là del proprio naso e accogliessero questo pastrocchio con gaudenti salti di gioia?

Non solo. Sa benissimo che nel comparto saremmo il cuneo, la prima unica regione in cui buona parte del salario verrebbe lasciata al giudizio di qualcuno. In tutta franchezza, pensa che una volta scardinato il precedente l'Agenzia si vorrà limitare ad applicarlo solo al salario o a questa buona parte di salario?

Non so come si possa in buona fede cercare di spacciare questo pastrocchio quale *meritocrazia*.

Che tra parentesi non concede alcuno sbocco di carriera. Anzi, aver scientemente fatto discutere e dividere i lavoratori per anni su chi dovesse avere un grammo in più o in meno di fetta della medesima torta del loro salario è servito, oltre che a dividerli, a distogliere l'obiettivo dalle loro carriere nella stragrande maggioranza dei casi ferme da una vita. Dove alberga la *palese contraddizione*?

In merito alla stabilizzazione del Fondo da Lei richiamata, ricorderà meglio di me che quella ancora unica stabilizzazione nello stipendio è stata ottenuta sull'onda e la spinta di una raccolta di firme promossa da questa Organizzazione. Pensi, la sottoscrissero quasi 20.000 lavoratori. Tutti in *palese contraddizione*...

Per rispetto verso i lavoratori, confido che il loro volere sia doverosamente assecondato. Già perché stiamo parlando di loro soldi già lavorati e guadagnati ma non ancora corrisposti, su cui credo che abbiano tutto il diritto di esprimersi, e sia per rispetto verso coloro che hanno permesso all'Agenzia di centrare ancora una volta gli obiettivi ed ai suoi Dirigenti (nessuno escluso...) di ottenere i loro premi. No?

Così non fosse, allora si mi stupirei. E quest'Organizzazione non potrebbe non giudicare tale ipotesi gravissima e prenderne immediatamente atto, in una questione che non considera solo di natura economica, ma di dignità e fondamentale per il futuro.

Cordiali saluti  
p. RdB  
Federazione Pubblico Impiego  
Vincenzo Capomolla